

ASSOCIAZIONI DI LEGALI CHIEDONO AI MAGISTRATI DI RIDURRE LE FERIE

Francia, scontro tra avvocati e toghe sull'apertura dei tribunali in estate

DI ANGELICA RATTI

In Francia, la chiusura da marzo dei tribunali a causa del confinamento ha messo in ginocchio gli avvocati che si trovano in una situazione di grande difficoltà. Quasi la metà è senza lavoro e il fatturato dei loro studi risulta quasi dimezzato. Dunque, adesso che si vede all'orizzonte l'avvio della Fase 2, che Oltralpe dovrebbe scattare l'11 maggio, con l'allentamento delle restrizioni, gli avvocati hanno chiesto che l'attività della giustizia nei tribunali non si interrompa per le vacanze estive dei magistrati che abitualmente vanno dal 5 luglio al 29 agosto. Due mesi durante i quali i tribunali funzionano al rallentatore e si limitano alle urgenze penali e civili e le udienze sono calendarizzate a scartamento ridotto.

Dunque, la richiesta delle associazioni degli avvocati è che i tribunali non si fermino per le ferie, ma continuino a lavorare a pieno ritmo in maniera da consentire ai legali di recuperare le udienze perse nei due mesi e mezzo di lockdown. Una richiesta percepita come una spina nel fianco dalla magistratura che adesso dovrà affrontare una discussione ad alto rischio con gli avvocati desiderosi di recuperare il tempo perduto mentre i magistrati non hanno intenzione di pagare lo scotto di tre mesi di sciopero consecutivo degli avvocati contro la riforma delle pensioni del governo e di due mesi di confinamento, secondo quanto ha riportato *Le Figaro*.

Gli avvocati: dopo il lockdown i tribunali devono funzionare a pieno ritmo nei prossimi mesi per recuperare le udienze perse. I magistrati per ora non si sbilanciano

Dopo l'emorragia economica dei cinque mesi di inattività quasi completa, e l'annuncio della ripresa, a partire da lunedì prossimo, 11 maggio, sono in molti, tra gli avvocati, a porre la questione della riduzione delle vacanze dei magistrati con l'obiettivo di far procedere le cause. Non è possibile immaginare che i tribunali ricomincino a funzionare quasi normalmente a giugno e poi rallentino di nuovo a luglio per riaprire a settembre. È necessario, dicono, accorciare le ferie dei magistrati in maniera da lavorare a pieno ritmo fino almeno a metà luglio.

I magistrati non si sbilanciano per il momento. Fra loro c'è chi ritiene sproporzionata la richiesta degli avvocati e chi, invece, vede lo stock vertiginoso di fascicoli accumulati scivolare addirittura verso il 2022. Se si deciderà di proseguire l'attività giudiziaria per tutto il mese di luglio, allora i tribunali dovranno chiudere ad agosto, cosa che non è possibile, a giudizio di Jacky Coulon, segretario nazionale dell'unione sindacale dei magistrati. Non si tratta di vacanze, ha aggiunto, ma un servizio più leggero durante il quale i tribunali restano aperti e i magistrati lavorano. D'accordo anche l'Unione magistrati che non capisce perché debbano essere le toghe a pagare il peso degli scioperi degli avvocati e del confinamento. Inoltre, c'è chi pensa che sia difficile chiedere agli impiegati della giustizia di proseguire l'attività normale durante le vacanze estive quando stanno per essere sommersi di lavoro dopo la fine del lockdown.

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

